

MAURIZIO COLANTONI

ZELWEG «Potrei fare la pole position... come il quarto tempo in qualifica». Michael Schumacher è innervosito, ha lavorato con il team sull'assetto della vettura, ma non è del tutto contento della prima giornata di libere sul circuito di Zeltweg. È quarto e con quattro decimi da recuperare al leader Coulthard. Davanti a lui perfino il suo sostituto (del 1999 in Ferrari): Mika Salo ha messo le ruote della sua Sauber davanti alla F1-2000 del tedesco e se la ride (a tre decimi da Coulthard). Prima e seconda, neanche a dirlo, le due McLaren. Le Frece avanzano anche nel giorno che non conta del weekend - decima gara della stagione - del Gp d'Austria. Il venerdì è nullo, ma i due «missile» continuano a fare paura. E David Coulthard continua a fare paura con i suoi

Schumi insegue le McLaren Austria, Coulthard 1° nelle libere. Oggi la pole

tempi (1:12.464) superveloci, sperando di fare bella figura domani nel giorno del suo 100° Gp in F1 («Voglio fare il bis...»).

Mika Hakkinen - campione del mondo, ma oggi cane bastonato - è secondo e rimane a guardare, ad osservare il suo compagno che sembra un invasato, voglioso solo e soltanto di vittorie. L'impressione che sarà un brutto anno quello del finlandese (anche se ieri ha avuto un problema di pressione alla benzina): «È un anno veramente sfortunato...».

Michael Schumacher - sempre leader della classifica del mondiale - si rende conto che lo scozzese

non scherza e così si impegna allo spasimo nella sessione e riesce a scavalcare almeno la Bar Honda di Ricardo Zonta. Il povero è sempre più lagnoso Rubens Barrichello chiude settimo, dietro la Jordan di Trulli. Il suo commento è ovvio: «Qui non si prova durante tutta la stagione. Con qualche giro in più avrei potuto fare meglio. Comunque, la mia vettura va bene: speriamo nella qualifica».

Il circuito di Zeltweg riserva molte difficoltà e come ha detto Rubinho «bisogna trovare il giusto compromesso aerodinamico e meccanico per avere il massimo dalla monoposto». Il rischio è in-

fatti che si trovi un assetto che con poco carico aerodinamico faccia volare sui rettilinei e poi perdere nelle curve più lente. Comunque la Ferrari ha lavorato molto e bene: «Abbiamo quasi trovato l'assetto giusto per la gara», ha assicurato Schumi a fine sessione. Su questo tracciato le Frece d'Argento sembrano imprevedibili. Le due monoposto Mercedes si sono riappropriato del ruolo di leader, ma Re Schumi osserva. D'altronde, è sempre lui l'uomo da battere: «La battaglia - dice - nelle qualifiche sarà veramente ravvicinata. La Ferrari è pronta a tutto...». Anche a vincere.

Il signore e il «cannibale» Armstrong e Merckx: due campioni, due stili

GINO SALA

DRAGUIGNAN Armstrong è in pace col Ventoux. Pantani è in pace con se stesso, Ullrich ha buoni motivi per temere di perdere ulteriore terreno nei confronti del texano durante le cavalcate alpine di oggi e domani. Ho letto che Merckx ha criticato Armstrong per aver lasciato a Pantani il traguardo del Mont Ventoux e disapprovo ben sapendo come si sarebbe comportato il «cannibale» in una circostanza del genere. Nella sua strabiliante carriera costellata da 426 successi (cifra sicuramente irraggiungibile) il signor

Edoardo Merckx è stato anche un grande egoista, ragion per cui quando verso la fine dell'attività veniva staccato in salita, i trenta, quaranta corridori che lo superavano si divertivano a salutarlo a suon di permacchie. Ho visto il belga con le lacrime agli occhi sul colle della Maddalena mentre arrancava in cinquantesima posizione e incontrandolo in albergo gli ho detto chiaro e tondo che le sue erano lacrime di cocodrillo. Intendiamo: eravamo amici e lo siamo ancora, ma gli rimprovero sempre i comportamenti da despota e avrei un'infinità di episodi da raccontare. Mi limito al ricordo del Tour che partiva da Mulh-

se con un elenco di premi inferiori all'anno precedente, cosa che fece imbestialire i gregari di Merckx, attivissimi nel provocare uno sciopero per ottenere giustizia. Ebbene, durante quella manifestazione il loro capitano stava nascosto dietro una quercia invece di convincere gli organizzatori a intervenire subito per aggiustare la questione. E aggiungo quella semitappa del Giro di Sardegna che doveva essere di Aldo Piffari se nel finale Merckx non avesse costretto i compagni di squadra a tirare come dannati. Sulla linea di arrivo sentii poi Jacques Anquetil apostrofare il vincitore con le seguenti parole: «Mierde



Eddy, mierde. Ci siamo raccontati barzellette per tre quarti della gara e non era il caso di dare la caccia ad un povero diavolo in cerca di una giornata di luce».

L'ho fatta lunga e torno al presente con gli occhi alla tappa odierna che oltre misura i 250 chilometri propone le scalate del Col d'Allos, del Col de Vars e dell'Zoard dalla cui cima si piomberà su Briancon,

nel traguardo che durante lo scorso Giro d'Italia ha mostrato un Pantani in ripresa. Possibile, quindi, che dopo aver brillato sul Ventoux, il romagnolo ci dia un nuovo squillo di tromba, tale da dover diminuire ulteriormente il distacco di Daglas ha dimostrato di essere in piena salute atletica e mentale. Considerazioni del momento, naturalmente. Come è noto, il Tour è una brutta bestia e può succedere di tutto. Sicuramente impor-

tanti, per quanto riguarda i nostri colori, sono i segnali forniti da Pantani e chissà... Ieri un arrivo solitario, quello dello spagnolo Garcia Acosta il più lesto dei fuggitivi che hanno animato la corsa. Tra i garibaldini di giornata il lombardo Guido Trentin, quarto classificato. Gruppo tranquillo e sornione, staccato di oltre dieci minuti. Brutta caduta per lo svizzero Dufaux che ha riportato la frattura dell'osso sacro. Non è partito Bettini, si è ritirato Bartoli. Per entrambi si parla di intossicazioni dovute a cibi avariati, ma perché nessuna delle formazioni italiane si porta dietro un cuoco di fiducia?

INCIDENTE Bambino di 10 anni travolto da un'auto al seguito del Tour

Un grave incidente ha segnato la giornata di ieri al Tour de France. Un bambino di dieci anni è stato investito durante la tappa di ieri da uno dei veicoli che accompagnano la carovana dei ciclisti impegnati nella Grance Boule a Gassin, nel dipartimento del Var, in Provenza. La dinamica dell'incidente non è stata ancora completamente ricostruita, mentre sicuramente serie sono le condizioni del bambino travolto dall'auto al seguito. Stando a quanto hanno riferito i vigili del fuoco, il piccolo avrebbe riportato fratture a un femore e ad un'anca e avrebbe subito un trauma cranico.

La madre del bambino, che non è rimasta coinvolta nell'incidente, è stata colta da malore e ricoverata in ospedale per accertamenti.

Sul luogo della disgrazia sono state inviate due ambulanze e un elicottero della Protezione Civile attrezzato con apparecchiature sanitarie d'emergenza.



Lance Armstrong, in basso Eddy Merckx

ARRIVO

1. Vicente Garcia-Acosta (SPA/Banesto), 4 h 03:02. (media: 45,796 km/h) 2. Nicolas Jalabert (FRA/ONCE) a 00:25. 3. Pascal Hervé (ITA/Caldiroli) a 00:57. 4. Stéphane Heulot (FRA/Francaise) 00:57.

CLASSIFICA

1. Lance Armstrong (USA/Us Postal) in 53 h 03:29. 2. Jan Ullrich (Ger) a 04:55. 3. Joseba Beloki (Spa) 05:52. 4. Marc Wauters (Bel) 06:03. 5. Christophe Moreau (Fra) 06:53. 6. Manuel Beltran (Spa) 07:25. 7. Richard Virenque (Fra) 08:28. 12. Laurent Jalabert (Fra) 10:14. 13. Marco Pantani (Ita) 10:26.

Legge anti-hooligan, Londra ora corre Giro di vite entro il 2 settembre: prima uscita della nazionale

ALFIO BERNABEI

LONDRA La legge anti-hooligan è diventata un must urgentissimo per il governo laburista che sta accelerandone i passaggi a Westminster in vista di poterla applicare in tempo per il 2 settembre. È la data della prossima partita della nazionale inglese all'estero per la quale c'è immensa trepidazione sia negli ambienti calcistici che in quelli governativi. Il ministro dell'Interno Jack Straw deve completare l'iter tra la Camera dei deputati e quella dei Lords entro due settimane perché poi Westminster chiuderà per ferie.

Straw e il premier Tony Blair intendono usare la legge non solo per sradicare la «malattia inglese» dal mondo del calcio, ma anche per far fronte ai danni collaterali alla cultura britannica su due fronti: quello sociale che vede il fenomeno dell'hooliganismo allargarsi ai teenagers per i quali l'imitazione del gesto hooligan è diventato quasi un rito di passaggio insieme alla prima si-

garetta o alla prima birra, e quello politico che umilia il governo agli occhi del mondo. Ne sa qualcosa Blair che si trovava in conferenza all'estero durante i gravi incidenti agli ultimi Europei. La legge anti-hooligans intende concedere alla polizia il potere di confiscare il passaporto a chiunque ritenuto capace di causare guai, privando il sospettato della libertà di recarsi all'estero. Ubriachezza, slogan offensivi, specie se razzisti e taguaggi provocatori sono nell'elenco dei possibili motivi per la confisca dei documenti. Se gli ordini della polizia non vengono rispettati c'è l'arresto. Prove di comportamento violento o offensivo, al di là delle pene inflitte per l'atto specifico, darebbero facoltà ai magistrati di proibire l'accesso alle partite anche fino a dieci anni. Ogni perso-



na colpita dai provvedimenti continuerebbe tuttavia ad aver diritto di presentare appello a un tribunale nel giro di ventiquattrore. Anche se nell'ultima discussione a Westminster la legge anti-hooligan è stata approvata con 200 voti favorevoli e sei contrari, alcuni deputati e gli organismi dedicati alla protezione delle libertà civili hanno presentato obiezioni. Si vuole evitare che persone innocenti possano essere colpite ingiustamente. Oltre novecento tifosi inglesi furono arrestati nelle reti della polizia

belga, ma per ora solamente venticinque sono stati processati e condannati. Straw ha detto che la legge non verrà applicata retrospettivamente a tutti gli arrestati in Belgio, ma solo a coloro ritenuti capaci di ripresentarsi con slogan o comportamento violento o provocatorio. Fotografie e filmati degli episodi sono sotto scrutinio. L'Associazione dei tifosi ha detto che sessanta persone arrestate in Belgio si sono presentate per dimostrare la loro innocenza. Dietro alla legge anti-hooligan ci sono anche preoccupazioni di ordine politico perché si vuole evitare che venga presa come occasione di sfida alle autorità da parte di forze d'estrema destra in un momento cui neozionisti stanno reclutando «soldati» da mobilitare sul fronte razzista su scala europea. La polizia inglese è rimasta colpita dal fatto che lo slogan più frequente cantato dagli hooligan britannici in Belgio è stato «No surrender to the Ira» (Nessuna resa all'Ira) che può avere un senso solo se si pensa che centinaia o migliaia di tifosi si considerino aderenti al concetto nazionalista Blood and Honour, sangue e onore. È lo slogan condiviso dai paramilitari lealisti nordirlandesi dai naziskins.

IN BREVE

«Prodotti energetici al nandrolone»

«Ci sono tante nuove sostanze dopanti ma quello che è più pericoloso è che alcune dannose, come il nandrolone, possano trovarsi associate a prodotti energetici che si vendono nei supermercati e senza che vengano segnalate in etichetta», la questione è stata denunciata il dottor Gian Paolo Ferretti, consigliere nazionale della federazione medico-sportiva.

Doping, Baumann scagionato

Dieter Baumann, campione olimpico dei 5.000 metri, è stato scagionato dall'accusa di doping dalla Federazione tedesca di atletica leggera. In virtù di questa decisione Baumann potrebbe partecipare alle prossime olimpiadi di Sydney. L'ultima parola però spetta alla IAAF. Baumann era risultato positivo al nandrolone per due volte, il 19 ottobre e il 12 novembre, ma è stato accertato che vi furono irregolarità «nel prelievo, nello stoccaggio e nel trasporto dei due campioni di urina».

Doping, ddl Italia esempio per paesi Ue

«In materia di doping siamo tutti sulla stessa barca. Spero che il disegno di legge approvato dalla Camera italiana sia un esempio per tutti gli stati membri della Ue, alcuni dei quali sono riluttanti a considerare il doping come un problema». Lo ha detto Ruud Walis De Vries, membro della Commissione europea educazione, cultura e sport e responsabile dell'antidoping, al convegno internazionale «Le nuove frontiere dello sport» in corso a Viareggio.

IPPODROMO DI CESENA

la passione in gioco!

Mondanità, Emozioni, Scommesse dal Vivo

Sabato 15 Luglio Ore 21

GRAN PREMIO RICCARDO GRASSI

III^a PROVA TROFEO GAZZETTA DELLO SPORT

L. 176.000.000

«Le Vallette in TV» Ospite della serata FLAVIA VENTO

Totalizzatore elettronico. Scommesse «Self Service». Parco giochi con animazioni. Pizzeria - caffetteria - Piscina. Alta Gastronomia nel ristorante delle tribune e nel ristorante «Le Terrazze». Monitor personalizzati sui tavoli del ristorante «Trio» per seguire le corse minuto per minuto. Ingresso L. 9.000

EURO BET CASINO DE LA VALLEE Lancia

il mondo è fantastico visto dalla nuova BMW Serie 3 touring.

turbo sport S.P.A. di TEO ZECCOLI Via Selice, 207 Tel. 0542/641788 IMOLA (Bologna)

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

